



CHI VUOLE SALVARE LA PROPRIA VITA, LA PERDERÀ; MA CHI PERDERÀ LA PROPRIA VITA PER CAUSA MIA E DEL VANGELO, LA SALVERÀ.

Volevo avere tutto sotto controllo: i miei progetti, le mie capacità, i miei studi. Ma quando le cose non andavano bene stavo male, non solo perché sono un po' ansioso, ma perché mi sentivo fragile e vulnerabile; più preoccupato di non deludere che di cercare il bene.

I miei studi andavano bene ma spesso l'angoscia prendeva il sopravvento.

Spesso la nostra vita è così, cerchiamo di tenere tutto sotto controllo, cerchiamo successi personali per dimostrare a noi e agli altri di valere qualcosa. Poi ci scopriamo nell'angoscia perché tutto potrebbe sfuggirci di mano. Tocchiamo con mano che chi pensa di salvare la propria vita, chi pensa di dare valore da solo alla propria

esistenza, rischia di perdere tutto.

Tutto può improvvisamente sfuggire di mano.

Anche gli apostoli provetti marinai e pescatori pensavano di poter dominare il mare in ogni circostanza; fanno invece l'esperienza della propria fragilità e impotenza nel mare in tempesta. Allora capiscono che devono fidarsi di Gesù.

Anche a noi è capitato lo stesso: ci pensavamo invulnerabili, capaci di gestire ogni malattia, ci siamo ritrovati in una pandemia che ci ha fatto toccare tutta la nostra fragilità e tutti i nostri limiti. Ogni volta che pensiamo di esserne furi ecco un nuovo problema. Allora o viviamo nell'angoscia o impariamo ad affidarci.

Gesù ci ricorda che il nostro tentativo di auto salvarci tenendo stretta a noi la vita, sostenendoci con i nostri successi, è destinato a fallire.

Quanti uomini di successo, personaggi pubblici hanno fatto uso di droghe per nascondere le proprie fragilità a se stessi e agli altri. Gesù ci propone un'altra via: ci chiede di perderci, di fare della nostra vita un dono gratuito, di metterci nelle sue mani.

Questo non è semplice perché ogni giorno lottiamo con il nostro orgoglio, ogni giorno e non solo nei momenti delle decisioni importanti, dobbiamo affidarci a Gesù, aprendoci ai suoi progetti anche quando questi ci costano una grande fatica.

Gesù ci chiede di prendere la nostra croce, ma nel contempo ci assicura che sarà con noi e ci darà la forza di portarla.

Leggiamo le letture di Domenica

EPISTOLA 1 Cor 1, 32-31 *Ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini.*

Fratelli, ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, *chi si vanta, si vanti nel Signore*.

Mc 8, 34-38

In quel tempo. Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, il Signore Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

Una un'intervista al card. Martini ci può illuminare.

di fronte alla precarietà della condizione umana, al disorientamento sul cammino e sulla meta, alle incertezze del vivere, vale l'invito di Giovanni Paolo II: “non abbiate paura, aprite anzi spalancate le porte del vostro cuore a Cristo”. Questo richiamo coraggioso può diventare un percorso di redenzione universale? Come possiamo praticarlo ed esserne testimoni presso gli altri fratelli?

Può diventare un percorso a patto che si prenda alla lettera la parola “Cristo”. Non si tratta di consolazioni o incoraggiamenti, ma di “prendere su noi il suo giogo soave e il suo peso leggero”. Si tratta di cambiare radicalmente la nostra mentalità e le nostre abitudini; si tratta di convertirci a un vero costume cristiano nella vita di tutti i giorni; in famiglia, sul lavoro, con tutti. La vita mi ha mostrato che Dio è buono e fa molto di più di quanto potremmo aspettarci. Egli non smette mai di invitarci a collaborare per costruire un mondo più pacifico”

PREGHIERE

Mandaci, o Dio, dei folli, quelli che si impegnano a fondo,
che amano sinceramente, non a parole,
e che veramente sanno sacrificarsi sino alla fine.

Abbiamo bisogno di folli che accettino di perdersi per servire Cristo.

Amanti di una vita semplice, alieni da ogni compromesso,
decisi a non tradire, pronti a una abnegazione totale,
capaci di accettare qualsiasi compito, liberi e sottomessi al tempo stesso,
spontanei e tenaci, dolci e forti.

Madeleine Delbrel

AVVISI PARROCCHIALI -

MARTEDI'27 ORE 20,45 S.ROSARIO SU ZOOM. TUTTI POSSONO UNIRSI

Domenica 1 agosto le S. Messe mantengono ancora il consueto orario 8,30 11,15 18,00

Le domeniche successive viene tolta la S. Messa delle 8,30

In agosto la messa feriale è solo al mattino alle 8,30 ed è sospesa la messa delle 18,00.

Abbiamo sempre la messa prefestiva e festiva alle ore 18,00

**PER DONAZIONI ALLA CARITAS PARROCCHIALE O ALLA PARROCCHIA:
INTESTAZIONE C/C BANCARIO: PARROCCHIA BEATA VERGINE**

ADDOLORATA IN SAN SIRO

CARITAS PARROCCHIALE IT21I0306909606100000173102

PARROCCHIA IT90T0306909563100000011260